



I microrganismi



Matteo Capretti, titolare della ECOMAC di Biasca, sta spruzzando i microrganismi EM sugli scarti vegetali del Comune di Biasca. (pag. 7)

Abbonamento 2009

11 numeri fr. 50.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 5.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 6.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
c/o Jam SA - 6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, 6710 Biasca

Responsabili di redazione

Enrico Diener e Fernando Jam

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3 Valli numero 10-2009: 20 settembre 2009

Scuola e problemi dei giovani

L'inizio di settembre coincide con l'inizio del nuovo anno scolastico. È un momento che riguarda tutti, genitori o figli, adulti o bambini. La scuola non conosce crisi né di allievi, né di addetti ai lavori: 55'000 allievi (nel 2008 erano 54'600) e 200 nuovi docenti (per un totale di oltre 5'400).

Se ciò è un segnale positivo, durante questi ultimi mesi non sono per contro mancate critiche alla scuola ticinese, provenienti in particolare dal mondo politico. Il responsabile cantonale Gabriele Gendotti difende la scuola ticinese e sostiene che essa sarebbe orientata verso «una rotta ben precisa» con obiettivi di valore per allievi e insegnanti. L'adesione al concordato Harnos e l'istituzione del Fondo cantonale per la formazione professionale sono due decisioni di assoluto valore per il futuro dei giovani.

Nel campo didattico, si propone tra l'altro «l'alfabetizzazione informatica» per tutti gli allievi di prima media e nelle scuole superiori è previsto il potenziamento di attrezzature scientifiche. Inoltre, viene progressivamente introdotta l'autovalutazione degli istituti, mentre nelle scuole comunali ed elementari è in atto un programma per migliorare il rapporto con le famiglie.

Sebbene recenti fatti di cronaca nera non siano sempre imputabili ai giovani, l'opinione pubblica ritiene che qualcosa nell'educazione di base non funzioni. Recenti atti vandalici compiuti a Claro o le gesta della 'banda della Riviera', che accumula da mesi furtarelli e danneggiamenti, sono episodi che suscitano perplessità.

Oggi il nostro modo di vita ci ha indirizzati tra l'altro a voler vivere con maggior serenità economica, dimenticando aspetti riguardanti l'autentica vita comunitaria. L'aumentata disponibilità di asili nido può indurre a 'depositare' i bimbi unicamente per soddisfare qualche lusso, dimenticando che i nostri figli, fin dalla nascita, avrebbero bisogno di una frequentazione intensa dei propri genitori.

Ben diverso è il discorso che riguarda le situazioni di difficoltà oggettiva, dove entrambi i genitori sono costretti a lavorare. Per poter sopprimere a queste carenze sarebbe importante piuttosto potenziare gli aiuti economici per le famiglie in difficoltà. La questione non va sottovalutata, anche perché certi disagi potrebbero nascere proprio da situazioni 'originali' di questo genere. Ed è probabilmente una maggiore attenzione da parte delle autorità ad aspetti simili che potrebbe, a lungo termine, favorire l'integrazione sociale di molti giovani.

- 5 Ridare la vita al terreno con i microrganismi
- 7 Matteo Capretti, compostatore
- 8 «Il mio mestiere, l'avvocato»
- 10 Dalla pecora al maglione...
- 11 L'ospite**
Parc Adula, un treno da non perdere
- 12 Aggregazione Riviera+
- 13 Fatti e commenti**
Bassanesi, eroe da ricordare
- 14 104 anni di posta a Cavagnago
Come una lettera alla posta
- 16 Per amore del prossimo:
30 candeline per le Volontarie vincenziane
- 17 Da spazzare via, il sito al Ramon a Biasca?
- 18 Teseo e il suo prezioso aiuto
- 19 Salute**
Correre fa bene
- 20 Più spazio a Prato Leventina e nuova Casa a Giornico per gli anziani
- 21 La pagina dei ragazzi**
- 22 Alla scoperta del dialetto contadino con Paul Scheuermeier
- 23 Poesia biaschese**
Ol larasón
Il grande larice
- 24 Eco delle valli**
- 34 Minime
- 36 In memoria
- 37 Album del nonno
- 38 Agenda
- 39 Cruciverba**
Parole crociate biaschesi



Ottica Forni Via Parallela 6 CH-6710 Biasca Tel. 091 862 44 74 info@otticaforni.com www.otticaforni.com

ottica forni

Parc Adula, un treno da non perdere

Cosa la lega alle Tre Valli?

Sono originario di Aquila, ma sono cresciuto a Cresciano durante l'infanzia, e a Biasca in seguito. Dopo il matrimonio con Claudia mi sono trasferito in Leventina, dove ho vissuto per 8 anni. Nel 2000 abbiamo costruito la nostra casa a Ludiano, dove vivo e mi trovo molto bene. Ritengo quindi di essere un figlio delle Tre Valli, poiché in ogni luogo ho potuto vivere delle esperienze e ho potuto apprezzare le qualità delle persone che mi hanno permesso di essere quello che sono. Inoltre amo il paesaggio e soprattutto le montagne della Valle di Blenio.

Se lei avesse una bacchetta magica, cosa aggiungerebbe a questa regione?

Darei alla gente delle nostre valli un po' più di coraggio nel credere in alcuni progetti che stanno prendendo vita, per esempio il Parc Adula, che sicuramente comporta dei rischi,



Nato a Sorengo nel 1964, domiciliato a Ludiano e patrizio di Aquila, **Martino Buzzi** è sposato con Claudia e padre di Lorenzo e Federico. Giardiniere paesaggista è attivo con la sua azienda nelle Tre Valli, dove contribuisce a creare posti di lavoro e di apprendistato. È membro del comitato dell'associazione professionale di categoria Jardin Suisse Ticino e Consigliere comunale a Ludiano. Fa anche parte del comitato della Milizia Napoleonica di Leontica, dov'è arruolato come capo dei tamburini. Grande amante dell'alta quota, appena gli impegni professionali glielo permettono, calca le vette più alte della Valle di Blenio.

ma valutando oggettivamente i pro e i contro, penso sia un'occasione da cogliere, perché, perso questo «treno» difficilmente si potranno presentare altre occasioni all'orizzonte. Forse bisognerebbe cambiare mentalità, rendendosi conto che la ricchezza in fondo ce l'abbiamo già fuori dalla porta di casa e che i turisti che scelgono le nostre valli quale meta per le loro vacanze lo fanno proprio perché cercano quanto noi possiamo offrire loro. Se cercassero altro se ne andrebbero in altri luoghi. Bisognerebbe quindi riuscire a «sfruttare» quanto la natura ci offre.

E cosa toglierebbe?

Probabilmente, rispondo in modo provocatorio, l'autostrada. Ci ha permesso di accorciare le distanze e di essere più vicini al resto della Svizzera e dell'Europa, ma credo che le Tre Valli, soprattutto Leventina e Riviera,

siano soltanto relegate a corridoio di transito e i numerosi alberghi che accoglievano le persone per trascorrere in aria salubre l'estate sono quasi tutti chiusi.

Quale offerta vorrebbe fosse introdotta o potenziata?

Penso che le Tre Valli abbiano un potenziale turistico enorme, sicuramente molto di più di quanto viene offerto oggi. Essendo appassionato di montagna vivo regolarmente delle giornate ad alta quota, in scenari naturali mozzafiato. Ma per chi viene da fuori sono difficilmente raggiungibili in quanto non si trovano sulle nostre guide turistiche: si potrebbero quindi offrire delle escursioni accompagnate, che sarebbe inoltre una possibilità per creare anche qualche posto di lavoro per i giovani.

Lo stesso discorso lo si potrebbe fare per i nostri prodotti locali, di altissima qualità, ma che probabilmente non sono ancora abbastanza commercializzati al di fuori della nostra regione.

Immagini di poter invitare nelle Tre Valli una qualsiasi personalità.

Chi inviterebbe e cosa le proporrebbe?

Inviterei a venire a vivere per un anno intero nelle Tre Valli quei politici che durante le feste estive fanno grandi discorsi su come risollevare l'economia della regione ma che, finite le loro ferie, se ne ritornano nelle loro città economicamente agiate. In questo modo potrebbero rendersi conto in prima persona di cosa vuol dire abitare nelle zone periferiche, con tutti i vantaggi ma anche gli svantaggi che questo comporta. In questo modo vedrebbero quanti sforzi vengono fatti da molti vallerani che si danno da fare per portare avanti le loro attività economiche in una realtà che, malgrado tutta la buona volontà, non ha molti margini di crescita.

Se fosse una pianta delle Tre Valli, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Sarei un Pino Cembro, conifera che cresce fino al margine superiore del bosco di alta montagna. Pianta longeva a crescita lenta e tenace, per poter affrontare i rigori naturali e dal pregiato legno.



ELETTROBIASCA 2 SA
Impianti elettrici e telefonici

Via Lucomagno 13
CH-6710 Biasca
Telefono 091 - 862 31 40
Telefax 091 - 862 42 77